



I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.
Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.
Contiene I.R.



LE PAROLE SON PIETRE

Come è noto, le parole si evolvono nel tempo. Spariscono. Cambiano di significato. Chiediamo venia agli Accademici della Crusca e ai lettori se per dovere di ufficio la Redazione è costretta a pubblicare, qui di seguito, la interpretazione di alcune di esse ad opera di un vecchietto reazionario.

Guerra. La parola non c'è più. Non esiste. Scomparsa dalla storia. Fino a qualche tempo fa era usata per un Ministero e, orrore!, per una Scuola. Va abolita per sempre come da Costituzione e certe operazioni o meglio ferie di soldati inviati all'estero si devono chiamare, in inglese per capirsi meglio, "peace Keeping". Lo impone una superiore moralità che proibisce tra l'altro di usare armi offensive come i carri armati nel caso che ONU o NATO invitino a godere le ferie di cui sopra.

Pace. Per fortuna questa parola esiste ed è usata in tutte le salse a sollievo delle angosce dei mortali. Tuttavia la sua interpretazione è di stretta pertinenza di un gruppo di personaggi, intellettuali sopra tutti, uniti dietro bandiere iridate e cartelloni ammonitori, consci di essere gli eletti in un mondo di ignoranti guerrafondai.

A memoria dei posteri vale la pena di ricordare che quel buonuomo di Stalin e i suoi predecessori e successori avevano per motto la parola "mir" pace.

Crociate. Parola equivoca. Da evitare. Quando mia nonna nel suo antico dialetto veneto definiva l'urlare fuori misura "zigàre alle cruziate" non sapeva di rievocare i tempi oscuri nei quali gli araldi giravano per le campagne incitando i villici a partire per le Crociate. Non sapeva che i Saraceni erano arrivati fino ai Pirenei e davanti alle mura di Vienna e che avevano lasciato nei secoli una scia di distruzioni e di conversioni forzate. Credeva che i Crociati, secondo una storiografia ormai superata, fossero disposti a combattere non tanto per velleità di avventura e

di dominio, che pure esistevano, quanto per difendere una religione e una civiltà.

Ora qualcosa di simile sta accadendo in terre a noi vicine, ma guai a parlare di Crociate cioè di religione e di civiltà da difendere. Al massimo si può invocare la libertà per quanti, cristiani e non, sono riusciti a sopravvivere nei secoli nella morsa islamica ed ora invocano un aiuto disperato.

Religione. Meglio chiamarla credenza (da non confondere con l'omonimo mobile).

Con l'illuminismo le religioni monoteiste sono state sostituite da un vago teismo e, per i più coerenti, percepite come un nemico oscurantista da eliminare. Croce diceva "che non possiamo non

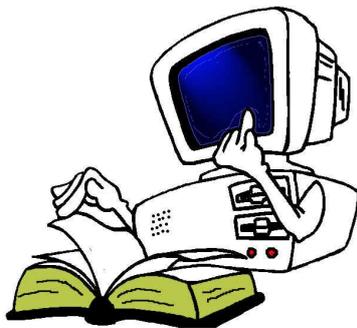
dirci cristiani" ma era vecchio e capiva poco. Il guaio arriva quando c'è qualcuno che minaccia di tagliarti la gola in nome della sua religione. Non gli si può dichiarare guerra perché i motivi religiosi sono inammissibili. Cosa fare? Forse è opportuno ricorrere a paroline dolci purché permettano di usare armi senza dirlo. Non

quelle terrestri troppo pericolose ma almeno aerei come gli F135 (proprio loro!) più comodi e meno vulnerabili per chi li usa.

Civiltà. Termine razzista da rifuggire perché indica qualcosa di superiore o di diversamente valutabile. Può essere tollerato per certe civiltà antiche come quella greca o egiziana. Meglio parlare di "culture" che sono per definizione tutte rispettabili e sullo stesso piede di parità come quella bantù o quella del neolitico.

P.S. La redazione osa ricordare al vecchietto di cui sopra che le parole sono pietre. Meglio stare tranquilli ed evitare di indurre qualche terrorista offeso a buttare bombe nel cortiletto di casa. In fondo perché darsi da fare? Non fu colpa dei cristiani se, mentre discutevano del sesso degli angeli, gli ottomani penetravano nelle mura di Costantinopoli? Imparino ad arrangiarsi.

G.P.



LECCE - UN RICORDO -



Il 26 settembre del 1987, soci e familiari della Sezione A.N.C.I. e del Nastro Azzurro di Lecce effettuarono una memorabile ed interessante uscita nel mare di Taranto, a bordo di Nave Ciclope.

Giunti al punto Nave -40° 25' N e 17° 09' E- furono deposte in mare una corona d'alloro, in memoria dei caduti di Alamein, ed una bottiglia sigillata, con all'interno un biglietto contenente un particolare ricordo del'Ing. Paolo Caccia Dominioni, già Comandante del 31° Btg. Genio Guastatori, che operò in A.S. durante il 2° conflitto mondiale, e

progettista del Sacrario Militare Italiano di Q. 33 ad El Alamein. Il sottoscritto ha avuto modo di far varie volte visita all'Ing. Caccia Dominioni, che durante l'estate in particolare, soggiornava nella villetta di Santa Maria di Leuca. Lo stesso mi fece notare che la finestra del suo studio era orientata proprio su su El Alamein, la qualcosa gli consentiva di rivolgere un pensiero costante verso quel luogo, che lo aveva visto impegnato durante la guerra, e successivamente, per quattordici anni alla ricerca dei Caduti nel deserto ed alla loro degna sepoltura nel Sacrario, realizzato in quel lungo periodo.

Giuseppe LEO



20014 Nerviano (MI)
16 via Brera
73030 Leuca (LE)
0833/753293



Mentre mi affianco idealmente ai colleghi del Nastro Azzurro e ai Carristi di Lecce, il pensiero corre al Soldato del 132° regg. Carristi "ARIETE" che sulla torretta corazzata del suo M/13 scrisse:

"MAMMA CARA, VADO E TORNO "

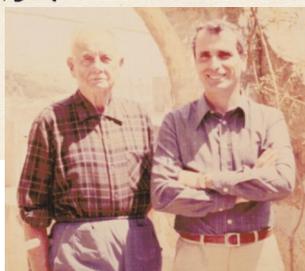
La torretta, squarciata e divelta dallo scafo, restò nel Deserto di Alamein. E l'Uomo?

Il mistero del suo destino pone visioni di tormento, ma esalta l'accettazione del Dovere, lasciando la conclusione al Dio degli Eserciti.

Leuca, settembre 1987

Un Guastatore del 31° batt.
d'Africa

P.C.D.



SPILIMBERGO

INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA SEZIONE A.N.C.I. DOMENICA 29 SETTEMBRE 2014

10.05 Inizio Cerimonia presso il Monumento ai Caduti – Via Corridoni

10.30 Corteo per Piazza Duomo

11.00 Santa Messa. Trasferimento successivo con mezzi propri alla Sede di Via Abeti 36

12.30 Inaugurazione e Benedizione della Sede. Brindisi Augurale.

13.00 Partenza per il Ristorante Casa dello Studente Via Udine 7. Quota euro 25.

Accompagnamento della Banda Musicale di Spilimbergo. Allocuzioni del Sindaco e dei Presidenti Regionale e della Sezione.

N.B. Pregasi dare conferma di partecipazione entro il 12 settembre 2014.

TRENTO



Domenica 10 agosto i Carristi trentini si sono ritrovati in un posto incantevole in Musiera una splendida località raggiungibile dalla Valsugana. Da Telve si prende la strada per il passo Manghen e dopo pochi chilometri, a sinistra, inizia la strada per Musiera.

Il luogo del nostro ritrovo è a fine strada, dove un nostro Carrista Sergio Rigoni gestisce il ristorante “Al Laghetto” presso un laghetto dove si possono pescare delle trote.

La cucina è “ottima e abbondante” e il posto veramente incantevole e merita una visita.

Tornando a noi, i Carristi Trentini da alcuni anni organizzano una “trasferta” in questo splendido posto per trascorrere una giornata in allegria. La partecipazione è aperta anche ai simpatizzanti e amici. E grazie a questa iniziativa cerchiamo di aumentare il numero di simpatizzanti e Carristi. Naturalmente abbiamo anche altre iniziative simili, come ad esempio la tradizionale castagnata autunnale e ritrovi in vari momenti dell’anno. Tutto questo per cercare di aumentare il numero di Carristi e simpatizzanti. Attualmente siamo 54 Carristi e un centinaio di simpatizzanti. Per il Trentino è un bel partecipare, in quanto la quasi totalità sono Alpini. Ci sono anche altre associazioni combattentistiche e d’arma, ma non possono “competere” con i nostri Splendidi Alpini che sono presenti molto attivamente in ogni paese del Trentino. Comunque noi Carristi ci difendiamo, anche se vedo per noi un futuro tutto da riscrivere... Un grazie particolare va al nostro nuovo direttivo nazionale che ha dato una sferzata di ottimismo sul prosieguo di noi Carristi. Nelle foto il personaggio con la bandana è il titolare: Carrista Sergio Rigoni. Ci sono poche persone nella foto perché alcuni stavano pescavano, altri erano andati a cercare funghi ed altri a fare una magnifica passeggiata nei dintorni.

Un caro saluto da Enzo Manincor



Prossimi appuntamenti per i Carristi e gli amici dei Carristi di Trento.

Finalmente siamo riusciti ad organizzare la nostra **castagnata** d’autunno che si terrà come gli altri anni a Lavis al solito posto **DOMENICA 26 OTTOBRE**. Come noto, questo ritrovo, oltre che per trascorrere un pomeriggio tutti assieme, ci aiuta a rinnovare i tesseramenti di Carristi e simpatizzanti. Per tempo invieremo il programma con orari. In attesa della nostra adunata nazionale che l’ottimo organizzatore Luciano Bricchese sta preparando, colgo l’occasione per porgere a tutti i Carristi e simpatizzanti un cordale saluto.

Enzo Manincor

ROVIGO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA DOMENICA 19 OTTOBRE 2014 - FESTA ANNUALE CARRISTA.

L'Associazione Provinciale Carristi d'Italia comunica che il **19 ottobre p.v.** si terrà la consueta festa carrista annuale, che si aggiunge a tutte le attività programmate per la fiera d'ottobre della città di Rovigo.

Sarà un'occasione anche per celebrare il 10° anniversario della morte del nostro ex Presidente Provinciale Dottor Nino Suriani con le sue due medaglie d'argento guadagnate in battaglia in Africa.

Programma di massima della giornata:

Ore 10,10 Ritrovo partecipanti in piazza XX settembre (piazze della chiesa della Rotonda).

ore 10,30 Santa Messa presso il tempio della B.V. del Soccorso con la partecipazione dal Coro del Liceo Scientifico "Paleocapa".

ore 11,25 Corteo attraverso il centro cittadino con banda musicale.

ore 11,30 Deposizione corona di alloro presso la "Gran Guardia di Piazza V. Emanuele, per ricordare il centenario della 1ª Guerra Mondiale.

Completamento cerimonia al Largo Salvo D'Acquisto nel parco dedicato al Nostro ex Presidente Dott. Nino Suriani;

Ore 11,40 Alzabandiera, Deposizione corona e Commemorazione caduti presso il monumento Carrista.

La festa verrà accompagnata anche dalla presenza della banda musicale di Villadose, prima della funzione religiosa presso la Beata Vergine del Soccorso (ore 10,30), durante la sfilata lungo le vie cittadine e al monumento carrista di largo Salvo d'Acquisto. Sono previsti numerosi ospiti civili e militari con delegazioni del Triveneto, dell'Emilia Romagna e della Toscana della Lombardia, del Piemonte e della Val D'Aosta.

Il Presidente
Ing Placido Maldì



MELARA: RICORDO DI MARIO BRAGAZZI

L'Associazione Carristi d'Italia di Rovigo esprime le più sentite condoglianze ai familiari del Cav. carrista Mario Bragazzi, che ci ha lasciato dopo un percorso di vita che l'ha distinto per il suo ingegno e per la sua passione per i carristi, fino a fondare la sottosezione di Melara e a realizzare il monumento dedicato ai caduti di "cielo, terra e mare".

"Insieme ci siamo trovati molte volte, caro Mario, abbiamo cercato di onorare sempre le Tue feste, sebbene organizzate in date che molto hanno fatto discutere ma che poi sono state accettate da tutti i carristi che sempre sono stati con Te". A te sono stati vicini tutti i carristi del Veneto e del Trentino da Verona a Trento, da Padova a Valdagno fino ai toscani della Valdelsa.

Il Presidente Nazionale Gen. C.A. S. Carrara si unisce al nostro saluto e Ti ringrazia per quello che hai voluto rappresentare a Melara, non sarai mai dimenticato per la concretezza delle tue azioni, per la Tua bontà, per l'insegnamento che ci hai dato, per la volontà con la quale hai voluto conservare fino all'estremo delle Tue forze il gruppo carrista di Melara.

Oggi noi, rimaneggiati nel "nostro equipaggio" Ti rendiamo onore, e ci rimettiamo in pista per raggiungere uniti e sicuri i Tuoi obiettivi. Ciao Mario



Il Presidente dell'Associazione
Carristi d'Italia Sez. di Rovigo
Placido Maldì

I CARRISTI NEL DISASTRO DEL VAJONT

Nell'ultimo numero de "Il carrista d'Italia" è comparso un articolo del Generale Di Gennaro sulla presenza dei carristi nella tragedia del Vaiont. Si è ritenuto di riportarlo nel Notiziario per coloro che non abbiano avuto la possibilità di leggerlo.

In realtà l'intervento carrista è una storia misconosciuta. Desidero ricordare che, come mi fu possibile osservare dal Comando USA Setaf in cui ero allora in servizio, le operazioni di soccorso furono accentrate dal Comando del IV° C.A. nella carenza di esperienza e di mezzi, aggravata dalla presenza dei limiti provinciali, delle Prefetture di Udine e di Pordenone. Ma il IV° C.A. era alpino e naturalmente giusti meriti e onori andarono tutti agli alpini. I carristi furono dimenticati.

Aggiungo per la storia che intervennero anche gli elicotteri della Setaf a cui fu conferita una Medaglia d'Argento al Valor Civile. Gli americani, non sapendo che farne e sottovalutandone l'onore, la misero in un quadretto che spero esista ancora appiccicato ad una parete del Comando.

GP

Sull'ultimo numero del 2013 de "Il carrista d'Italia" è comparso un articolo dell'attuale Sindaco di Santa Giustina Bellunese Dino Dal Pant che, nel rievocare la sciagura del Vajont, ha citato tra coloro che avevano concorso al recupero delle salme "i carristi della Compagnia del CI° Battaglione Carri di Verona". Di quella compagnia, la 3^a del battaglione, io ero il comandante.

I carristi erano alloggiati in una vecchia sala da ballo vicino alla stazione ferroviaria mentre i carri e l'officina erano stati sistemati a Maserot sull'argine destro del Piave.

Posta in corrispondenza della confluenza con il torrente Cordevole, dove il letto del Piave raggiunge un'ampiezza di circa due chilometri, la zona permette per una profondità di circa nove chilometri un addestramento delle unità carri per molti aspetti superiore a quella di altri poligoni più noti. Era il motivo per cui le compagnie del battaglione vi si avvicendavano periodicamente.

Nella tarda serata del 9 ottobre ero sdraiato sul mio letto e stavo completando gli appunti per le attività del giorno successivo.

Eravamo oramai al termine del nostro ciclo addestrativo ed era in programma l'usuale trasferimento notturno con fari da guerra (baffi di gatto) della compagnia, lungo la Statale Feltre-Belluno per raggiungere la piana tra Soverzene e Saccher, sull'argine destro del Piave, a circa cinque chilometri da Longarone. Era il nostro poligono di tiro dove il munizionamento a corta gittata dei cannoni veniva diretto contro il costone roccioso di Monte Dolata sulla riva opposta del fiume. Il ritorno era previsto nella mattinata del giorno successivo.

Mentre riordinavo gli appunti, il Maresciallo D'Alessandro mi informò di avere appena ricevuto dai Carabinieri il tremendo avvertimento che stava sopraggiungendo una grande ondata di piena nel Piave "poiché era scoppiata la diga a Longarone".

Ordinai di adunare immediatamente tutto il personale, di mettere in moto e di incolonnare i carri. Raggiunti per prima cosa con la "campagnola" della compagnia il letto del Piave dove due carristi stavano dormendo pacificamente accanto ad un osservatorio costituito da tubi metallici già preda di ladruncoli locali. Caricati i due, destinati ad una morte quasi certa, raggiunsi la zona dove i carri, con motore e fari già accesi, erano già incolonnati e pronti a muovere.

Il Maresciallo D'Alessandro e il Maresciallo Carlini altro mio Sottufficiale non avevano perso tempo e, da vecchi combattenti, coadiuvati dai Sergenti Maggiori De Paolis e Ardino, stavano offrendo una grande prova di efficienza operativa.

In poco tempo carri e carristi furono spostati nella piazza di Salzano, ad una quota più elevata e a poca distanza dal centro di Santa Giustina. Qui trascorremmo il resto della notte fino a quando, alle prime luci del mattino, apparve ai nostri occhi uno scenario sconvolgente descritto mirabilmente dal Sindaco: uno strato di fango copriva il letto sassoso del Piave dove tra gli isolotti cespugliosi si intravedevano numerosi detriti di varia natura, carcasse di animali gonfie di



acqua e purtroppo anche corpi umani.

Dopo poche ore mi raggiunsero l'Arciprete don Luigi Perotto e il Sindaco Giuseppe Muraro con la richiesta di recuperare le salme disseminate nelle zone più lontane dagli argini. Non eravamo dotati di materiali adeguati e i carri armati non erano certo idonei al trasporto di salme. Tuttavia mi misi immediatamente a disposizione. Inutile fu il tentativo di mettermi in contatto per una eventuale autorizzazione con il Comando di Battaglione a Verona poiché le linee telefoniche erano naturalmente "sovraccaricate".

Decisi di iniziare le operazioni di recupero delle salme utilizzando teli tenda individuali e coperte da campo e, per rimuovere il fango, i pochi badili in dotazione. Di null'altro potevamo disporre tranne la volontà e il coraggio di superare l'angoscia della situazione.

La colonna dei carri si mosse lungo il greto del fiume a circa duecento metri dall'argine tra le acque limacciose e le incognite di buche e ostacoli imprevedibili. Ero a bordo del primo carro



quando l'equipaggio avvistò una salma completamente nuda e coperta da lividi. Era una persona anziana. Chiesi a due carristi di deporre il cadavere in una coperta da campo. Non si mossero. Troppo grande era l'orrore per dei ventenni che vedevano forse per la prima volta l'aspetto più tragico della morte. Con l'aiuto del sergente pilota provvidi personalmente al recupero e questo fu sufficiente perché tutti gli equipaggi seguissero l'esempio con le altre salme che man mano il fiume restituiva.

Le salme una volta deposte nelle coperte da campo venivano adagiate sulle fiancate dei carri (non più di due per carro) e trattenute con le gambe dai membri dell'equipaggio che rimanevano a piedi sul carro avvinghiandosi con le mani ai maniglioni della torretta. I carri procedevano sull'aspro letto del Piave tra acque putride, buche, cespugli e ostacoli di ogni genere in uno scenario di morte.

Per circa quattro giorni i carri fecero la spola tra il letto e l'argine destro del Piave, dove le salme, molte delle quali mutilate e talvolta solo i loro resti, erano caricate sugli autocarri e portate nelle chiese di Santa Giustina e delle altre frazioni. Furono recuperate circa cento salme, molte delle quali rinvenute negli isolotti dove erano trattenute dai cespugli.

Non mi dilungo nella descrizione di episodi strazianti vissuti dai carristi della 3^a Compagnia e così efficacemente ricordati da Dino Dal Pant.

Fummo sostituiti dopo quattro giorni dai reparti del Vigili del Fuoco muniti di mezzi speciali, più adeguati anche nel campo sanitario.

Dopo più di cinquant'anni è la prima volta che fornisco una testimonianza di questa mia esperienza professionale che ha lasciato una traccia profonda nei miei ricordi.

Varie le motivazioni che mi hanno indotto a rompere il silenzio. Fra tutte il desiderio sincero di ringraziare Dino Dal Pant per aver ricordato i carristi della mia Compagnia ignorati anche ufficialmente.

Colgo inoltre l'occasione per onorare una promessa fatta ad Agostina D'Alessandro figlia del Maresciallo che quella notte del 23 ottobre 1963, coadiuvato da altri validi Sottufficiali, diede prova di spiccata capacità organizzativa.

Cito infine una recentissima esperienza di due mesi fa.

Sono stato invitato, in un Istituto di Scuola Media Superiore in una zona a circa trenta chilometri dal luogo del disastro, dagli Alpini della Associazione di Padova per fornire la mia testimonianza sull'impiego dei carristi nella tragedia del Vajont,

Gli Alpini e gli studenti erano molto curiosi di conoscere le circostanze che avevano indotto un comandante carrista ad impiegare i carri armati nel recupero delle salme.

Devo aggiungere che solo pochi sanno che i carristi della 3^a Compagnia si ritengono particolarmente fortunati perché possono raccontare questo episodio della loro vita militare. Se la frana del Monte Toc fosse caduta il giorno dopo nessuno di loro sarebbe sopravvissuto nel poligono di tiro dove dovevano spostarsi.

Mi recai sul luogo del disastro qualche settimana dopo e osservando i lunghi tratti della ferrovia piegati come fucelli, alzai gli occhi al cielo e ringraziai Dio.

GEN. C.A. PASQUALE DI GENNARO

**26° CONCORSO LETTERARIO A PREMI
 “GEN.B. LUIGI LICCARDO” PER STUDENTI - REGOLAMENTO ANNO 2014**

- 1) Il Concorso consiste nella presentazione di:
- I. **un disegno** su carta da disegno (formato 24x33), per gli alunni che hanno frequentato **nell’anno scolastico 2013-2014 le scuole elementari**, sul seguente tema:
Il senso dell’accoglienza è la base di una società non violenta. Esprimi attraverso un disegno questo concetto fondamentale.
 - II. **un componimento** per gli studenti che hanno frequentato **nell’anno scolastico 2012-2013 le classi medie inferiori e superiori**, a scelta tra i seguenti argomenti:
 - A. *Oggi si vanno sempre più diffondendo nuove dipendenze, come il gioco d’azzardo e l’uso compulsivo d’internet o del telefono cellulare. Quali le cause? Quali gli effetti? Quali i rimedi?*
 - B. *Giovanni Paolo II ha affermato che non ci sarà mai pace sulla Terra finché perdureranno le oppressioni sui popoli, le ingiustizie sociali e gli squilibri economici esistenti. Che cosa ne pensi?*
- 2) **Partecipanti:** possono partecipare al concorso gli studenti che siano:
- figli o nipoti di Soci Ordinari o Simpatizzanti regolarmente **iscritti** o che intendono iscriversi all’atto della domanda di partecipazione (genitori, nonni, zii) alle Sezioni A.N.C.I. **del Triveneto o Regioni confinanti**;
 - figli, nipoti o fratelli di Carristi di ogni grado **in servizio nelle F.F.A.A. del Triveneto.**
- 3) **Elaborati:**
- ogni concorrente non può partecipare al concorso con più di un elaborato;
 - i lavori presentati devono essere **frutto d’impegno personale**;
 - il disegno deve essere eseguito su **carta da disegno formato cm. 24x33**;
 - il componimento, non superiore a sei facciate, deve essere scritto su **carta formato A4** in maniera leggibile; Sono ammessi anche lavori dattiloscritti o eseguiti con P.C. in formato PDF.
- L’inosservanza di tali norme comporterà l’insindacabile esclusione dal concorso.**

%

Continua a pag. 8



Domanda di partecipazione al 26° Concorso Letterario per Studenti a Premi “Gen. Luigi Liccardo” da inviare non oltre il 30 settembre 2014

Alla SEZIONE CARRISTI di Padova
 Viale F. Cavallotti, 2
 35124 - PADOVA

Il sottoscritto (grado).....abitante in

Via.....tel.....cell.....

- Iscritto alla Sezione ANCI di.....

- Militare con il grado di in servizio presso.....

(1) Genitore Nonno Zio Fratello di (2).....

nato/a il..... a che ha frequentato nell’anno scolastico 2013/2014

la classe..... presso(3).....

chiede

che il sunnominato studente partecipi al 26° Concorso Letterario a Premi indetto da Codesta Sezione.

S’impegna a far pervenire a detta Sezione il lavoro destinato al Concorso entro il 26 ottobre 2014.

li firma del richiedente

Note: (1) barrare con una croce la casella interessata – (2) nome, cognome concorrente. – (3) indicare scuola o l’istituto frequentato dal concorrente nel 2013/2014.

Pranzo per gli Auguri di Natale: - partecipa con n..... persone adulte + n..... bambini inf. ai 10 anni.

4) Domande di partecipazione e presentazione lavori, scadenze.

- I partecipanti dovranno far pervenire **per posta** al **Presidente Magg. Giancarlo Bertola Via Carpane, 15 - 35010 VIGONZA (PD)**, oppure **per e-mail** a **<bertolacarristi@alice.it>**
 - **la domanda in carta semplice conforme alla bozza allegata non oltre il 28 settembre 2014**
 - **il disegno o il componimento entro il 26 ottobre 2014.**

I lavori dovranno essere chiusi in una **busta anonima**, che **a sua volta** dovrà essere inserita in una busta indirizzata alla Sezione A.N.C.I. di Padova (mai per raccomandata!) o al Presidente in **Via Carpane, 15 - 35010 Vigonza (a Vigonza anche per raccomandata)** e recante l'indicazione del nome del concorrente. Per i temi trasmessi per e-mail, con il proprio nome, inviare il componimento come **“allegato anonimo”** possibilmente in formato **pdf** a garanzia dell'integrità del testo

5) Le classifiche ed i premi.

Le classifiche dei lavori saranno distinte **per ogni classe frequentata** ed i premi suddivisi nell'ambito di ciascuna di queste. Tutti i concorrenti riceveranno un premio in denaro, proporzionato alla classe ed alla graduatoria ottenuta, un Attestato di Partecipazione e molti libri di narrativa, saggistica e storia.

6) La Commissione giudicante.

Il **giudizio**, la **valutazione** e la **classifica** dei lavori, **resi anonimi**, saranno curati da apposita Commissione, della quale fanno parte docenti non soci A.N.C.I., né parenti dei concorrenti. L'operato della Commissione è definitivo ed inappellabile.

7) Cerimonia e premiazione.

- Avrà luogo **il 30 novembre 2014 alle ore 10.30** presso il **CIRCOLO UNIFICATO di Presidio a Padova.** (*ingresso da Prato della Valle n.67*). *Parcheggio interno con ingresso da Via Cerato nel retro del palazzo e prima dell'ingresso carraio del Comando Carabinieri (non garantito per il numero limitato dei posti).* I concorrenti devono essere **presenti alla premiazione**. In caso d'impedimento giustificato dovrà essere delegato un familiare o il Presidente della Sezione A.N.C.I. di appartenenza che non potrà avere più di due deleghe.
- Premi non ritirati saranno incamerati

Seguirà, in un ristorante da definire, il Pranzo per lo scambio degli Auguri Natalizi con ricchi doni estratti a sorte. Concorrenti che nella domanda si prenoteranno saranno informati in tempo

f.to Il Presidente della Sezione
Magg. Giancarlo Bertola

SPAZIO VUOTO

POGGIBONSI (SIENA)

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014

RADUNO ANNUALE DELLA SEZIONE A.N.C.I. DI VALDELSA

PROGRAMMA DEL RADUNO

ORE 11.00 **Santa Messa** commemorativa (celebrata in latino) c/o la suggestiva Pieve romana de LA MAGGIONE - Loc. Calcinaia - POGGIBONSI (prima periferia, direttrice per Colle di Val d'Elsa. A seguire deposizione della corona di alloro ai caduti e foto di gruppo al Cippo del Carrista.

ORE 12.30 Partenza alla volta del Ristorante ALCIDE per il pranzo sociale con ricco menù di carne o pesce (sotto riportato).

Coloro che non potranno partecipare alla cerimonia religiosa sono pregati di presentarsi direttamente presso il Ristorante Alcide rispettando l'orario.

**Seguirà l'immane appuntamento con la sempre eccezionale
LOTTERIA DEL CARRISTA**

Saranno dati omaggi ai Presidenti di Sezione e a tutti gli intervenuti

Il Presidente ANCI VALDELSA
Fortunato GIACHI

Contatto telefonico per prenotazioni e informazioni ai numeri dei referenti:

Presidente: Fortunato Giachi - Via Pieraccini, 19 - 53036 Poggibonsi (SI) Cell. **339.3693552**

Vice Presidente: Giuseppina Bartalini cell. **366.3559410**

MENU' DI CARNE

Antipasto misto toscano
Bruschette miste e crostini neri
Pecorino senese
Varietà di salumi toscani
Verdure pastellate

Bis di primi
Risotto ai funghi
Tagliatelle al ragù

Tagliata con rugola e pachini
(cotta bene)

e
Bocconcini di pollo in tempura
Patatine fritte

Dolce dei carristi

Acqua minerale
Vino rosso della casa
Spumante e caffè

**Pranzo Sociale
ore 13.00**

presso il ristorante

Alcide

Viale Marconi 67/A

53036 Poggibonsi

tel. 0577.937501

E-mail:

info@hotelalcide.com

Al costo di

€ 36,00

Pro-capite

MENU' DI PESCE

Antipasto misto mare
Insalatina di mare
Bruschetta di mare con alici
e tonno affumicato
Cozze alla marinara
Polpo al crostone
Bocconcini di baccalà fritti

Bis di primi
Risotto bianco mare
Spaghetti allo scoglio

Filetto di spigola con patatine agli aromi
e

Frittura mista di mare, insalata

Dolce dei carristi

Acqua minerale
Vino bianco della casa
Spumante e caffè

Ai Carristi di: Verona - Trento e Valdagno

Il gentile invito della Associazione Carristi della Valdelsa ha offerto l'occasione alle Sezioni ANCI di Verona e di Trento di organizzare una gita in una delle Regioni più belle d'Italia.

La partenza è prevista per sabato 15 novembre p.v. da Trento alle ore 07,00 con un pullman di 51 posti, fermata a Verona Porta Palio alle ore 08,00, proseguimento fino a Volterra e arrivo verso sera a Poggibonsi. Sarà possibile pernottare nello stesso Albergo Alcide sede del pranzo sociale della Domenica successiva 16 novembre. I luoghi visitati saranno illustrati dall'Arch. Cap. Adami.

Il costo complessivo della gita, più che favorevole, è di Euro 112,00 (centododici/00) pro-capite comprendente viaggio e cena del giorno 15, pernottamento, colazione e pranzo sociale del giorno 16. Il pranzo durante il viaggio del giorno 15 è libero.

E' necessario conoscere quanto prima: numero dei partecipanti, fino ad esaurimento dei posti, e scelta del menù (carne o pesce) per il pranzo sociale.

REFERENTI PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

- per **Trento** (Manincor cell. **3392533100**)

- per **Verona** (D'Alessandro cell. **335.6951200**)

VERONA: PASSO DELLE FITTANZE

GNOCCHI E TAPPETI ROSSI

Da molti anni sui pascoli della Lessinia, la prima domenica di settembre, si riuniscono in pace tra vacche pascenti e ricordi guerreschi i carristi veronesi e trentini. E' la festa della amicizia tra chi scende baldanzosamente le valli e chi faticosamente le risale. Quest'anno era presente



anche l'unico carrista vicentino di una valle pecoreccia noto per il suo istinto di cameriere e per le sue velleità di cerimoniere e di tombeur de femmes. Di costui e della quarantina degli altri



partecipanti, carristi, simpatizzanti e signore, non faremo nomi singoli per non creare dissapori tra chi, ritenendosi importante, paga il cronista per essere citato e chi, a ragione o a torto, ritiene di essere dimenticato. Il copione della riunione da anni è lo stesso. Si inizia al Passo delle Fittanze con il discorsetto di un cosiddetto oratore, la posa di un mazzo di fiori sul bellissimo monumento alpino che ricorda i Caduti delle guerre sui monti vicini e lontani e si termina con gli gnocchi alla Malga Volpina. Ma quest'anno nella malga, a parte i nuovi raffinati servizi, vi era un'altra novità: un fiammante tappeto rosso steso sicuramente

sull'erba per evitare di pestare gli omaggi delle vacche. Qualcuno invece ha pensato che potesse essere un omaggio alla Miss Malga da eleggere tra le belle signore convenute e qualcun al-

tro, come il cameriere vicentino di cui sopra, quale omaggio al capataz. Per fortuna su tutto è prevalsa la serietà di mettere il piede al posto giusto, l'apprezzamento per il rinfresco e il rusticano desinare lessinico, gnocchi, salame, vino, grappa, ecc., portati in tavola dalla famiglia del padrone Giannattilio e signora, delle figlie Grazia con il fidanzato Yari e Desirée calciatrice di Serie A. Per la storia deve essere aggiunto che è stata ospite graditissima la sig.ra Ivana Rovetti figlia del caporal magg. Pasquale





Sant'Anna d'Alfaedo in casa Savioli con l'ammaina bandiera segnando - secondo il padrone di casa - la fine della vecchia e l'inizio della nuova attività sociale.

Rovetti, pluridecorato al valor militare in Russia; che non ha piovuto; che ancora una volta devono essere ringraziati lo o gli anonimi e benemeriti organizzatori nella speranza di una ricompensa dall'alto dei cieli; che la festa è terminata a



UN GIORNO A REDIPUGLIA

Non è molto facile parlare della presenza di un piccolo nucleo di carristi padovani e veronesi nella grande Cerimonia a Redipuglia di sabato 13 settembre, alla presenza di Papa Francesco.

Radio e giornali hanno descritto ampiamente la folla grandiosa, costituita in gran parte da vecchi e nuovi soldati con le loro famiglie, hanno commentato e riferito discorsi ed espresso considerazioni disparate. In realtà Redipuglia è una dicotomia, insieme la riprovazione di ogni guerra e il ricordo incancellabile di eroismi e sacrifici immani che potevano essere evitati e non lo furono. Forse perché da Caino in poi la guerra è scritta, al di là di ogni considerazione logica, nel cuore degli uomini e della storia.



I carristi veneti, esclusi quelli arrivati a parte, erano ufficialmente rappresentati da un gruppetto di dodici persone (Bertola, Sig.ra Mazzari Joesetta, Schiavolin e signora, Pachera, D'Alessandro, Gramantieri, Savioli, Puglisi e Meneghini con le rispettive signore) in un posto abbastanza privilegiato sotto una pioggerella fastidiosa che non li ha mai abbandonati. Come tutti, hanno sopportato stoicamente e senza inconvenienti la fatica di arrivare, in più tappe a piedi e su mezzi diversi, davanti ai Caduti e di rimanere più o meno bagnati durante la cerimonia, paghi di essere presenti e di poter onorare, forse per qualcuno, i padri e, per quasi tutti, i nonni e bisnonni morti per la Patria. Paghi di



vedere il Papa da vicino e, per qualcuno, perfino di stringere la mano al Patriarca di Venezia.

Il viaggio di ritorno ha in qualche modo lenito la tensione ed ha fatto dimenticare i disagi. Hanno concorso l'ottimo pranzo presso una trattoria di Ronchi dei Legionari suggerita dal Magg. Bertola e coronato da colloqui ad alto livello tra i dotti e le dotte della comitiva. Il livello si è poi mantenuto per i veronesi fino a Verona con incursioni sulla politica e la religione a edificazione degli ignoranti di bordo.

Devono essere infine ringraziati gli organizzatori militari di tanta complessa e storica Cerimonia e, più in basso, i prodi carristi delle Sezioni ANCI di Verona e Padova, autisti e padroni dei mezzi, che hanno sfidato l'oscurità della notte, la stanchezza e la pioggia per portare indenne a casa la pattuglia di colleghi e Signore.



CONSIGLI DIRETTIVI

Martedì 2 luglio 2014. *Presenti Pachera, Puglisi, Adami e Gramantieri.*

Il consiglio si limita a riassumere le cerimonie effettuate. Tra esse la Festa del 2 giugno a Vittorio Veneto della Sezione di Treviso, di interesse nazionale, in previsione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Vi ha partecipato il Col. Puglisi e Signora.

Altre cerimonie:

- 8 giugno Sant'Anna di Alfaedo (*vds. Presente Notiziario*);
- 12 giugno Cordenons. Festa del 132° rgt. Carri. Partecipanti: Puglisi, Savioli, Milinovich.

2 Settembre 2014. *Presenti Pachera, Puglisi, Adami, Gramantieri, Savioli, D'Alessandro.*

Il Consiglio prende atto della intensa attività dei mesi di settembre e ottobre che ha già impegnato la Presidenza della Sezione. Sono previste le seguenti cerimonie:

- ◆ 7 settembre: Passo delle Fittanze (*vds. presente Notiziario*)
- ◆ 11 settembre: Redipuglia. Udienda papale (*vds. presente Notiziario*)
- ◆ 21 settembre: Festa dei Lagunari a Bibione
- ◆ 28 settembre: Festa della Sezione di Spilimbergo
- ◆ 5 ottobre: Festa della Sezione di Verona a Valeggio SM
- ◆ 12 ottobre: Monumento ai Caduti Carristi a Verona

Il Presidente Puglisi pone in rilievo la necessità di un impegno particolare per il raduno previsto a Poggibonsi il prossimo 15 e 16 novembre in comune con la Sezione di Trento e Valdagno. (*Vds. presente Notiziario*).

Prossima riunione martedì 7 ottobre p.v.

SALUTO AI COMANDANTI DELLA G.d. F.



I carristi veronesi salutano il Col. Bruno Biagi che ha lasciato il Comando della G.d.F di Verona e ha onorato nel settembre 2013 i carristi con una indimenticabile accoglienza nella nuovissima sede del suo Comando, ultima caserma dei carristi del CI° btg. Carri e dei carristi a Verona.



Dopo un periodo di comando in sede vacante del Col. Carlo Levanti, al suo successore col. Pietro Bianchi, con alle spalle una carriera altrettanto prestigiosa, l'augurio di continuare nella stima e nella reputazione che ha coronato l'opera infaticabile del Col. Biagi e dei suoi finanziari.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DECORATI MEDAGLIA D'ORO MAURIZIANA "NASTRO VERDE" IN ALLEGATO, NOTIZIE INFORMATIVE RIGUARDANTI L'ASSOCIAZIONE

Direttore: *Giuseppe Pachera*
 Direttore Responsabile: *Francesco Gueli*
 Redazione: *C. Napoleone Puglisi*
Giuliano Adami
Agostina D'Alessandro
 Segretario di Redazione: *Giovanni D'Alessandro*
 Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.
 Data di chiusura 05.09.2014



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE
 Veneto Occidentale e Trentino A.A.
 Str.ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona
 Cell. 3356951200 - 3406463207

**C.C.P. Nr.: 19113372 - Codice IBAN:
 IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372
 e-mail: carristi.verona@alice.it**



32[^] FESTA ROSSO-BLU VALEGGIO S/M 5 OTTOBRE 2014



PROGRAMMA

Parcheggio auto intorno alla Baita degli alpini nel Parco di Ichenhausen, viale Papa Giovanni XXIII - via B. Powell.

- Ore 09.00** Raduno in Piazza G. GARIBALDI (vicino al Comune, davanti alle scuole elementari "Collodi" e a lato della chiesa "San Pietro Apostolo").
- Ore 09.15**
- Corteo per: Monumento "RAGAZZI DEL '99" e Monumento ai "CADUTI" con deposizione delle corone di alloro;
 - Corteo per Monumento ai "CARRISTI & ARTIGLIERI CORAZZATI" con:
 - deposizione corona d'alloro,
 - saluto del Presidente della Sez. Carristi di Verona, del Sindaco della città di Valeggio e intervento del Presidente della Regione Veneto Occ. e Trentino A.A..
- Ore 10.00** Trasferimento a Borghetto per la celebrazione della Santa Messa e Pranzo rosso-blu.
- Ore 11.00** Santa Messa nella Chiesa "San Marco Evangelista". *(La chiesa, del XVIII secolo, è stata edificata sui resti di una pieve romanica dell'XI secolo dedicata a Santa Maria. Di questa antica pieve sono rimasti due pregevoli affreschi quattrocenteschi);*
- Ore 11.50** Visita guidata del Borgo (arch. G. Adami),
- Ore 12.45** Pranzo rosso-blu presso il ristorante "GATTO MORO".

Per motivi organizzativi le adesioni dovranno pervenire
entro il **1 ottobre 2014**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

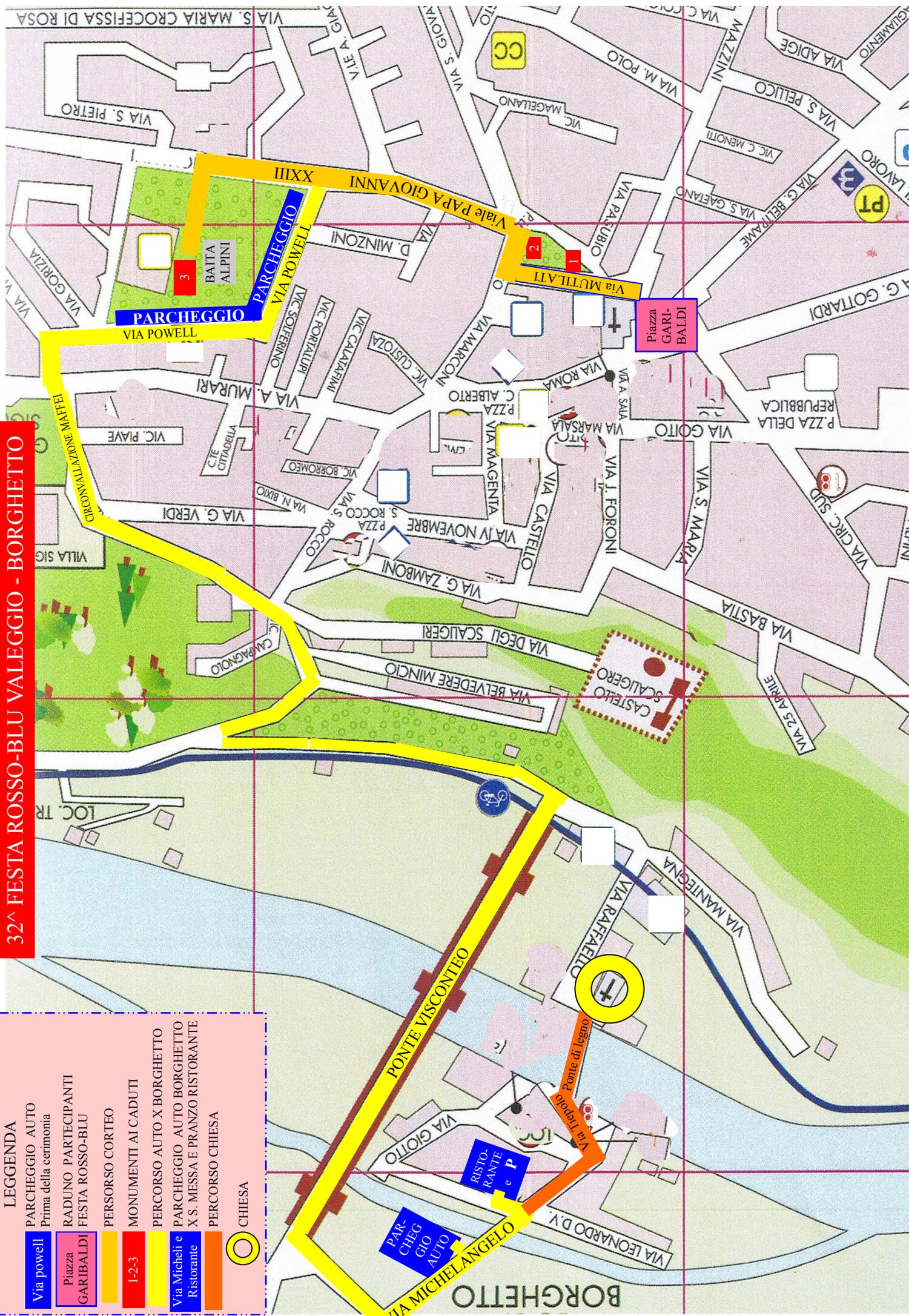
⇒ D'Alessandro Giovanni *cell. 335.6951200*

⇒ Tabarelli Giovanni *tel. 045.7950559*

Carristi, Simpatizzanti ed amici

PARTECIPIAMO NUMEROSI

32ª FESTA ROSSO-BLU VALEGGIO - BORGHETTO



LEGGENDA	
	Via Powell
	Piazza GARIBALDI
	PERSORSO CORTEO
	1-2-3
	PERCORSO AUTO X BORGHETTO
	PARCHEGGIO AUTO BORGHETTO
	Ristorante
	PERCORSO CHIESA
	CHIESA

PARCHEGGIO AUTO
Prima della cerimonia

RADUNO PARTECIPANTI
FESTA ROSSO-BLU

PERCORSO AUTO X BORGHETTO

PARCHEGGIO AUTO BORGHETTO
X S. MESSA E PRANZO RISTORANTE

PERCORSO CHIESA

CHIESA

CASTELLO SCALIGERO

VIA MANTENGA

VIA RAFAELLO

VIA GLOTTO

VIA LEONARDO D.V.

VIA MICHELANGELO

PARCHEGGIO AUTO

RISTORANTE e P

Ponte di Legno

VIA TEPORO

VIA S. MARIA

VIA S. MARCO

VIA CASTELLO

VIA J. FORONI

VIA S. ALBERTO

VIA MAGENTA

VIA NOVEMBRE

VIA S. ROCCO

VIA G. ZAMBONI

VIA G. VERDI

VIA A. MURARI

VIA A. MURARI

VIA S. ROCCO

VIA N. BIXIO

VIA S. ROCCO

VIA S. ROCCO